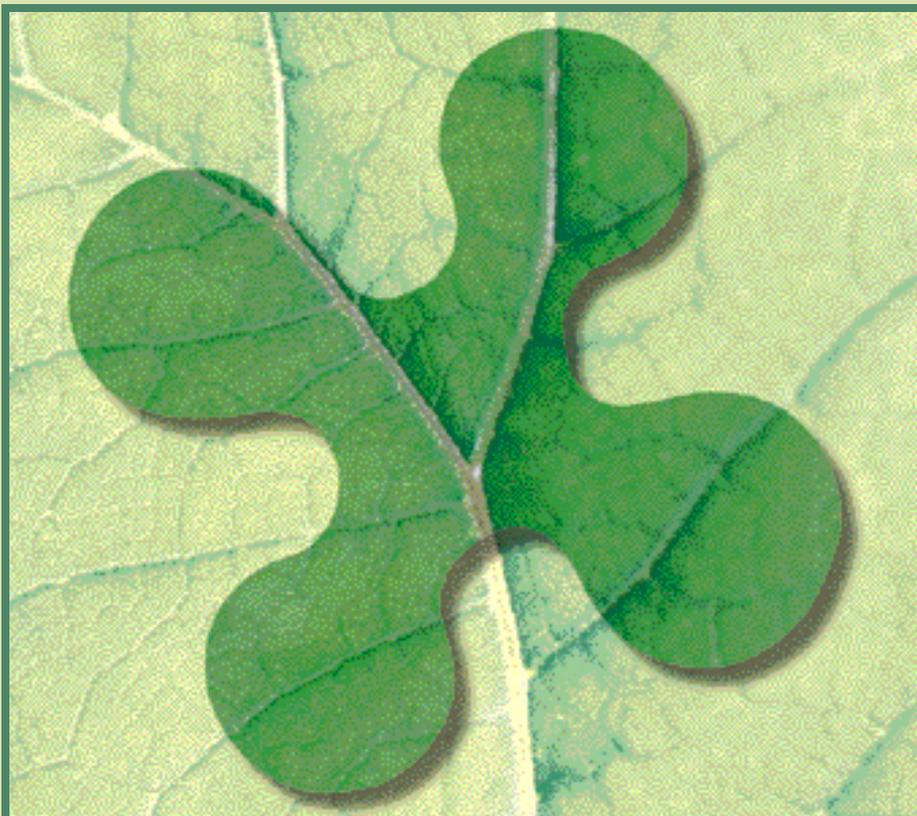




**Regione Lombardia**

*Famiglia e Solidarietà Sociale*



**II VOUCHER**  
**socio-sanitario**

# IL VOUCHER socio-sanitario

.....

## **PRIMA REGOLA:** comunicare con i cittadini

.....

Questo opuscolo realizzato dalla Direzione Generale dell'Assessorato alla Famiglia e Solidarietà Sociale intende svolgere un compito importante e spesso volte sottovalutato dalla Pubblica Amministrazione: rispondere alle domande dei cittadini, alle molte domande dei cittadini, in chiave divulgativa.

Il metodo scelto in questa occasione è stato quello della immedesimazione con i potenziali utenti dei servizi socio-sanitari.

Sono state poste domande “possi-

bili” e a esse sono state offerte risposte con la preoccupazione di essere semplici nella comunicazione.

Speriamo di essere riusciti in questo intendimento teso a facilitare l'accesso ai Voucher socio-sanitari nelle ASL di Lecco e di Milano 3, dove è iniziata l'attivazione.

Ciò non significa che tutte le domande hanno avuto una risposta, ma si è cercato di offrire una serie di indicazioni sul grande tema dell'Assistenza Domiciliare, avviando un dialogo sul Voucher socio-sanitario.

Assieme all'opuscolo verrà attivato un Numero Verde, per semplificare le operazioni di accesso e di gestione, e il sito Internet ([www.famiglia.regione.lombar-](http://www.famiglia.regione.lombar-)

[dia.it](http://dia.it)) si arricchirà di informazioni man mano che procederà il percorso applicativo dei Voucher socio-sanitari.

L'ampia diffusione di questo strumento divulgativo intende essere un primo aiuto alla comprensione.

Un primo aiuto, che va poi completato con altre informazioni: per questo saremo sensibili a recepire altre domande e tentare di offrire nuove risposte integrando e correggendo questo nostro primo percorso anche con una riedizione, riveduta e meglio corredata di informazioni.

È riproposto poi integralmente, nella seconda parte dell'opuscolo, il provvedimento deliberativo: un modo anche questo di amplificare le informazioni disponibili per utenti, cittadini e amministratori.

Quando venne approvato il Piano socio-sanitario si fece esplicito riferimento ai Voucher, così come nella Legge Nazionale (la 328/2000) si

menzionano Buoni e Voucher: in chiave di sussidiarietà e di libertà dei cittadini di scegliere il tipo di assistenza domiciliare più gradita e di migliore qualità.

Ora ci auguriamo che questo primo obiettivo, di facilitare cittadini e utenti all'accesso ai Voucher socio-sanitari, sia stato raggiunto.

Un cordiale saluto a tutti.

**Gian Carlo Abelli**

*Assessore alla Famiglia  
e Solidarietà Sociale*

.....  
Nuove forme  
di assistenza  
.....



**Regione Lombardia**

*Famiglia e Solidarietà Sociale*

## IL BUONO E IL VOUCHER

### ② Perché è nata nel 2001 l'idea di offrire un contributo economico per assistere a casa gli anziani non autosufficienti?

Le persone anziane più delle altre hanno bisogno di cure e patiscono quando vengono allontanate dal loro ambiente abituale. La Regione Lombardia ha voluto riconoscere, valorizzare e sostenere tutti coloro che intendono impegnarsi per favorire la permanenza delle persone anziane in famiglia il più a lungo possibile, attraverso una prima sperimentazione.

### ② Che cosa è stato fatto l'anno scorso?

È stato sperimentato quello che la Regione Lombardia ha chiamato Buono socio-sanitario, cioè è stato dato un contributo economico mensile di 413,00 euro (pari a 800.000 delle vecchie lire). Questa somma è stata utilizzata a larga maggioranza dalla famiglia per curare a casa l'an-

ziano non autosufficiente, evitando o comunque ritardandone il ricovero in Residenza sanitario-Assistenziale (RSA).

### ② Questa sperimentazione è terminata ?

Si è conclusa con la fine di giugno del 2002: non solo si è constatato che le famiglie gradivano questa forma di aiuto – ne hanno beneficiato oltre 9.300 anziani – ma si è anche valutato che era indispensabile continuare a approfondire queste forme di aiuto, per poterle estendere al resto della popolazione e organizzarle in modo più qualificato.

Comunque, fino al 31 dicembre 2002, la Regione Lombardia garantisce la continuità di questo contributo alle famiglie che già lo riscuotevano alla data del 30 giugno 2002, affinché le stesse si possano riorientare nella nuova offerta di interventi e servizi domiciliari. Con il prossimo anno, infatti, è preciso impegno della Regione Lombardia sviluppare per tutte le persone “fragili” una nuova offerta di servizi domiciliari, estendendo gli interventi a tutte le

persone che ne hanno bisogno.

② **Vuol dire che ne beneficeranno non solo gli anziani?**

Certo. Gli anziani sono in cima alla nostra attenzione, ma è necessario dare aiuto a tutti coloro che hanno bisogno di assistenza domiciliare, indipendentemente dall'età.

② **Che cosa si intende per persone "fragili"?**

Le persone fragili sono tutte le persone che per motivi vari, in via temporanea o permanente, si trovano nella condizione di non poter svolgere autonomamente, parzialmente o totalmente, le normali attività di vita quotidiana e/o sono fisicamente impossibilitate a recarsi nelle strutture/servizi sanitari territoriali.

② **E quali sono questi aiuti nuovi e qualificati?**

Sono i Buoni Sociali, i Voucher Sociali e infine i Voucher socio-sanitari.

② **Che differenza c'è?**

Innanzitutto, i *Buoni* e i *Voucher Socia-*

*li* sono contributi economici *dati dai Comuni*, mentre il *Voucher socio-sanitario* è un contributo economico *dato dalla Regione*.

In particolare:

- il **Buono Sociale** è destinato a sostenere economicamente la famiglia che accudisce autonomamente a domicilio una persona "fragile" (caregiver non professionale);
- il **Voucher Sociale** è destinato all'acquisto di prestazioni a carattere sociale (per es.: pasti a domicilio, servizi di lavanderia ecc.) erogate da operatori sociali (caregiver professionale);
- il **Voucher socio-sanitario** è una provvidenza economica che può essere utilizzata esclusivamente per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da operatori socio-sanitari qualificati (caregiver professionale).

② **A chi ci si deve rivolgere per chiedere il Buono o il Voucher Sociale e il Voucher socio-sanitario?**

- Per il Buono e il Voucher Sociali bisogna rivolgersi ai Comuni. In proposito, si tenga presente che per il 2002 solo una parte dei Comuni sarà pronta per valutare queste richieste.
- Per il Voucher socio-sanitario è invece possibile presentare richiesta dal 1° luglio 2002 esclusivamente nelle ASL di Lecco e di Milano 3 (che fa capo a Monza).

**② I contributi economici dei Buoni e dei Voucher sono di uguale valore ?**

No, sono diversi. I Comuni decideranno in piena autonomia quale sarà il valore dei loro Buoni e Voucher Sociali e quali saranno i requisiti (età, reddito, ecc.) che il cittadino dovrà avere per ottenerli, mentre la Regione Lombardia ha attribuito tre diversi valori al Voucher socio-sanitario, in relazione al grado di assistenza necessaria per ciascuna persona.

*Ad esempio: il valore più elevato di 619,00 euro (pari a circa 1.200.000 lire) è riservato a coloro che si trovano in condizioni sanitarie molto critiche e che hanno*

*quindi necessità di frequente controllo medico e infermieristico.*

**② I Buoni e i Voucher Sociali Comunali sono stati istituiti da una legge regionale?**

No, sono previsti da una legge nazionale: la legge di riforma sociale n. 328 del 2000.

**② E che cosa c'entra la Regione?**

Tutte le Regioni hanno il preciso compito di definire i criteri generali per l'attuazione della legge n. 328 del 2000. Tra questi, la Regione Lombardia ha stabilito che i Comuni dovranno utilizzare il 70% delle risorse messe a disposizione dallo Stato per l'erogazione di Buoni e Voucher Sociali, da destinare agli interventi di assistenza domiciliare per persone "fragili".

**② Che cos'è il Voucher socio-sanitario regionale del 2002?**

Il Voucher socio-sanitario regionale è un contributo economico che può essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata da organizzazioni accreditate, pubbliche e private, "profit" e "non profit", svolte da personale professionalmente qualificato (caregiver professionale).

② **Che cosa significa organizzazione "profit"?**

"Profit" è una società privata che svolge la propria attività perseguendo scopo di lucro. In questo caso, eventuali utili finanziari possono essere suddivisi tra i soci (es. una società per azioni).

② **E "non profit"?**

È un'organizzazione "non profit" quella che svolge la propria attività a scopo sociale e non di lucro. In questo caso, eventuali utili di gestione devono essere accantonati in un apposito fondo di deposito ed essere obbligatoriamente destinati alle attività dell'organizzazione stessa.

② **Perché la Regione Lom-**

**bardia ha ideato il Voucher socio-sanitario?**

La Regione Lombardia ha ideato il Voucher socio-sanitario per avviare una nuova organizzazione del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

② **È chiaro che cosa vuol dire assistenza domiciliare, ma che cosa vuol dire "integrata"?**

Un paziente può essere assistito a casa mediante prestazioni sia di carattere puramente sociale (es.: pasti a domicilio, servizi di lavanderia ecc.), che di carattere puramente sanitario (es.: prestazioni infermieristiche, riabilitative, medico specialistiche ecc.).

Per assistere adeguatamente una persona "fragile", che ha bisogno di entrambe le prestazioni, occorre che gli operatori professionali sanitari e sociali lavorino in modo coordinato.

② **Che cosa vuol dire "nuova organizzazione dell'ADI"?**

Oggi le prestazioni sanitarie dell'assistenza domiciliare (che ha lo

scopo di ritardare o evitare il ricorso al ricovero senza pregiudicare lo stato di salute fisica della persona e le sue condizioni sociali) non sono sempre integrate con quelle di carattere sociale.

Nella nuova ADI, invece, le prestazioni sanitarie devono essere regolarmente previste insieme a quelle sociali, perché solo la loro reale integrazione può contrastare il decadimento delle condizioni complessive di salute del paziente.

**② È possibile precisare meglio da quando e dove partirà il Voucher socio-sanitario?**

Come già detto, è già iniziato dal 1° luglio 2002 e, per tutto il secondo semestre 2002, partirà esclusivamente per i cittadini dei territori delle ASL di Lecco e di Milano 3.

**② Vuol dire in tutti i Comuni compresi nel territorio delle due ASL?**

Certo. In tutti i Comuni dell'ASL di Lecco e dell'ASL di Milano 3.

**② Quali sono i Comuni del**

**territorio dell'ASL di Lecco?**

Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio, Dellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Casago Brianza, Cassina Valsassina, Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Cortenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Derzio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marengo, Montevecchia, Monticello Brianza, Montecrone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoé, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre de' Busi, Tremenico, Valgrehentino, Valmadrera, Varenna, Vendro-

gno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Vignò.

**② E quelli del territorio dell'ASL di Milano 3?**

Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Besana Biassono, Bovisio-Masciago, Bresso, Brianza, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Busnago, Camparada, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Cavenago Brianza, Cesano-Maderno, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Concorezzo, Cormano, Cornate d'Adda, Correzzana, Cusano Milanino, Desio, Giussano, Grezzago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Masate, Meda, Mezzago, Monza, Muggiò, Nova-Milanese, Ornago, Pozzo d'Adda, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Sesto San Giovanni, Seveso, Sovico, Sulbiate, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Triuggio, Usmate Velate, Vaprio d'Adda, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

**② Ma in questi Comuni ci saranno anche il Buono e il Voucher Sociali?**

Certo che ci saranno, ma non è possibile precisare da quando, perché i Comuni devono organizzarsi. Dal 2003, in ogni caso, si organizzeranno tutti.

**② Quali sono i requisiti necessari per ricevere il Voucher socio-sanitario regionale?**

L'unico requisito richiesto è che una persona "fragile" possa essere assistita a casa: anziani o persone in convalescenza dopo un ricovero in ospedale che hanno bisogno di un supporto clinico o domestico; oppure disabili o sofferenti di malattie croniche che non hanno bisogno di un ricovero ma che non possono recarsi presso gli ambulatori o lo studio del loro medico di fiducia, ecc.

**② Ci sono limiti di età?**

No, non sono stati previsti limiti d'età.

**② A titolo esemplificativo, potrebbe essere anche una persona di 40 anni, in convalescenza dopo un intervento chirurgico per la frattura del femore?**

Sì, potrebbe essere anche questo caso.

**② Ci sono limiti di reddito?**

No, la delibera non prevede limiti di reddito.

**② Quali prestazioni si possono “acquistare” con il Voucher socio-sanitario?**

Si possono acquistare prestazioni mediche, riabilitative, infermieristiche e di aiuto infermieristico.

**② A titolo esemplificativo, quali sono le prestazioni infermieristiche?**

Un prelievo del sangue, un lavaggio e un cambio del catetere vescicale.

**② Quali sono invece le prestazioni di aiuto infermieristico?**

Sono: la cura dell'igiene personale,

l'aiuto nell'alzata e messa a letto, l'aiuto nell'assunzione e/o somministrazione dei pasti, l'assistenza nella deambulazione, mobilitazione, vestizione e gestione delle altre attività quotidiane, la prevenzione delle piaghe da decubito; il controllo e la sorveglianza per il riposo notturno, l'aiuto o il controllo nel compimento delle normali attività quotidiane, sia all'interno dell'abitazione che all'esterno.

**② Come fa un'organizzazione ad accreditarsi?**

Deve presentare domanda all'ASL, che, a sua volta, accerta che l'organizzazione abbia l'idoneità professionale e organizzativo-gestionale per erogare le prestazioni indicate nella domanda.

Poi, in caso affermativo, viene sottoscritto il “patto di accreditamento per l'assistenza domiciliare” tra l'ASL e l'organizzazione stessa.

**② Sono previsti casi di revoca dell'accreditamento?**

Sì, qualora l'ASL, durante i controlli periodici della qualità delle pre-

stazioni socio-sanitarie erogate all'utente, verifichi eventuali inadempienze rispetto ai contenuti del "patto di accreditamento" sottoscritto.

### ② **Dove bisogna andare e/o telefonare per richiedere il Voucher socio-sanitario?**

Come già detto, dal 1° luglio 2002 solo i cittadini delle ASL di Lecco e di Milano 3 possono richiederlo ai distretti socio-sanitari delle stesse ASL, dove alcuni operatori sono stati incaricati di fornire tutte le informazioni dettagliate.

### ② **E praticamente?**

Nei distretti socio-sanitari delle ASL di Lecco e di Milano 3 che sono elencati di seguito.

## ASL DI LECCO

### ***Distretto di Bellano***

- **Centrale Operativa**

  - **Cure Domiciliari**

  - Orario: Lun-Ven 8.30-12/14-16  
via Papa Giovanni XXIII s.n.c.,  
Bellano  
Tel. 0341822113

- **Gruppo di Cure Primarie**

- Orario: Lun-Ven. 8-13 e  
13.30-15.45  
Via degli Alpini 1, Mandello  
Tel. 0341739416

### ***Distretto di Lecco***

- **Centrale Operativa**

  - **Cure Domiciliari**

  - Orario: Lun-Ven 8.30-12.30 e  
13.30-16  
Via Tubi 43, Lecco  
Tel. 0341482637

- **Centrale Operativa**

  - **Cure Domiciliari**

  - Orario: Lun-Ven 8.30-12.30 e  
13.30-16  
Via Appiani, Bosisio Parini  
Tel. 0313580319

- **Gruppo di Cure Primarie**  
Orario: Lun-Ven 8.30-12.30

e 13.45-15.45 - Mar 8.30/12.30  
Via Casnedi 4, Valmadrera  
Tel. 0341204702

### ***Distretto di Merate***

- **Centrale Operativa**

  - **Cure Domiciliari**

  - Orario: Lun-Ven 8.30-13 e  
13.40-16.30  
Largo Mandic 1,  
Merate - Tel. 0395916488

## ASL DI MILANO 3

### ***Distretto***

#### ***di Carate Brianza***

Orario: Lun-Ven  
8.30-12 e  
14-15.30  
Via Mascherpa 14  
Tel. 0362826418

### ***Distretto***

#### ***di Cinisello Balsamo***

Orario:  
Lun-Mer-Ven  
8.30-10.30 e 14-15  
Mar-Gio 8.30-10.30  
Via Terenghi 2  
Tel. 0224982509

**Distretto  
di Cologno Monzese**

Orario: Lun-Ven 8.30-16  
Via Arosio 2  
Tel. 0225162227

**Distretto Desio**

Orario: Lun-Ven  
10-11.30 e  
14-15  
Via Foscolo 26  
Tel. 0362483272

**Distretto di Monza**

Orario: Lun-Ven  
9-12/13.30-16  
Via Boito 2  
Tel. 0392384361

**Distretto di Seregno**

Orario: Lun-Ven 9-12.30 e  
14-16  
Via S. da Seregno 102  
Tel. 0362483503-68

**Distretto di Sesto San Giovanni**

Orario: Lun-Ven  
9-10/13.30-14.30  
Via C. Marx 155  
Tel. 0224982312

**Distretto di Trezzo d'Adda**

Orario: Lun-Ven  
8.30-12.30/13.15-16  
P.za Gorizia 2  
Tel. 0292002807

**Distretto di Vimercate**

Orario: Lun-Ven 8.30-16  
Via Roma 85 - Usmate-Velate  
Tel. 0396288055

**② E a chi bisogna rivolgersi  
per avere informazioni sulle  
organizzazioni accreditate e  
sulle loro prestazioni?**

Sempre al distretto socio-sanitario, dove gli operatori, in base all'organizzazione messa a punto in ciascuna delle due ASL, indicheranno i responsabili incaricati di fornire in merito informazioni dettagliate.

**② Dal 1° di luglio 2002, che  
cosa succede per i cittadini  
delle altre ASL?**

Continueranno ad avere l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) così com'è oggi. Poi nel 2003, in base ai risultati della attivazione del Voucher socio-sanitario nelle ASL di

Lecco e di Milano 3, si valuterà come proseguire per una graduale nuova organizzazione dell'ADI anche nelle altre ASL.

**② E da quando si potrà quindi richiedere il Voucher socio-sanitario nelle altre ASL?**

Non prima del 2003 e per ora, non avendo i risultati di questa prima attivazione, non è possibile prevederne i tempi.

Si tratta, inoltre, di un grande cambiamento nel sistema complessivo dei servizi e degli interventi di assistenza domiciliare e, come tale, richiede un'azione attenta e equilibrata per superare i vari problemi che si pongono in ogni cambiamento.

**② E per saperlo, ci sarà mano una larga informazione nei territori delle varie ASL?**

Certamente questo sarà fatto. Le informazioni potranno essere richieste nei servizi di Spazio Regione, disponibili in ogni territorio provinciale.

**② E praticamente dove?**

Nei sotto elencati servizi territoriali di Spazio Regione.

**MILANO**

Via Fabio Filzi 22

Tel. 0267655501

Fax 0267655503

spazioregione\_milano@regione.lombardia.it

Lun-Mar-Gio-Ven: 9-18.30

Mer: 9-14; Sab: 9-13.30

---

**BERGAMO**

Via Papa Giovanni XXIII, 106

Tel. 035223919

Fax 035273213

spazioregione\_bergamo@regione.lombardia.it

da Lun a Gio: 9.30-12.30/14.30-16.30

Ven: 9.30-12.30

---

**BRESCIA**

Via Dalmazia 92/94

Tel. 030347299

Fax 030347199

spazioregione\_brescia@regione.lombardia.it

da Lun a Gio: 9.30-12.30 e 14.30-16.30

---

Ven: 9.30-12.30

---

**COMO**

Viale Varese ang. via Benzi  
Tel. 031265900  
Fax 031265896  
spazioregione\_como@regione.  
lombardia.it  
da Lun a Giov:  
9.30-12.30/14.30-16.30  
Ven: 9.30-12.30

---

**CREMONA**

Via Dante 136  
Tel. 037236301  
Fax 037235180  
spazioregione\_cremona@regione.  
lombardia.it  
da Lun a Giov:  
9.30-12.30/14.30-16.30  
Ven: 9.30-12.30

---

**LECCO**

C.so Carlo Alberto 120  
Tel. 0341482111  
Cure domiciliari: Via Tubi 43  
Tel. 0341482637  
spazioregione\_lecco@regione.  
lombardia.it  
da Lun a Giov: 9.30-12.30/14.30-16.30  
Ven: 9.30-12.30

---

**LODI**

Via Haussmann 7  
Tel. 0371439344  
Fax 037130971  
spazioregione\_lodi@regione.  
lombardia.it  
da Lun a Giov:  
9.30-12.30/14.30-16.30  
Ven: 9.30-12.30

---

**MANTOVA**

C.so Vittorio Emanuele 57  
Tel. 0376223132  
fax 0376223019  
spazioregione\_mantova@regione.  
lombardia.it  
Lun-Mar-Giov: 9.30-12.30/14.30-16.30  
Mer e Ven: 9.30-12.30

---

**PAVIA**

Viale Cesare Battisti 150  
Tel. 038223180  
Fax 038232233  
spazioregione\_pavia@regione.  
lombardia.it  
da Lun a Giov:  
9.30-12.30  
e 14.30-16.30  
Ven: 9.30-12.30

---

### **SONDRIO**

Via Del Gesù 17  
angolo Via Piazzi  
Tel. 0342211458  
Fax 0342512427  
spazioregione\_sondrio@regione.  
lombardia.it  
Lun, Mar e Giov:  
9.30-12.30/14.30-16.30  
Mer e Ven: 9.30-12.30

---

### **VARESE**

Viale Belforte 22  
Tel. 0332331700  
Fax. 0332331038  
spazioregione\_varese@regione.  
lombardia.it  
Mar, Mer e Giov:  
9.30-12.30/14.30-16.30  
Lun e Ven: 9.30-12.30.

---

## **CHE COSA SI INTENDE PER ...**

### **ACCREDITAMENTO**

Modalità con cui la Regione, accertato il possesso di precisi requisiti di qualità da essa stessa prestabiliti, consente a un'organizzazione, pubblica o privata, "profit" e "non profit", di offrire al cittadino prestazioni socio-sanitarie.

### **BUONO SOCIALE COMUNALE**

Contributo economico destinato a sostenere la famiglia che accudisce autonomamente a domicilio una persona "fragile" (caregiver non professionale).

### **VOUCHER SOCIALE COMUNALE**

Contributo economico destinato all'acquisto di prestazioni a carattere sociale (per es.: pasti a domicilio, servizi di lavanderia ecc.) erogate a domicilio da operatori sociali (caregiver professionale).

### **CAREGIVER PROFESSIONALE**

È un operatore con specifica

qualifica che si prende cura di una persona “fragile”, fornendole a domicilio le proprie prestazioni professionali. Queste figure professionali possono appartenere sia al settore sanitario (es.: il medico di famiglia, il medico specialista, l’infermiere, ecc.) che a quello sociale (es.: l’assistente sociale, l’ausiliario socio-assistenziale, l’educatore, ecc.).

### **CAREGIVER NON PROFESSIONALE**

È una persona, appartenente sia all’ambito familiare che non, che dedica parte del proprio tempo all’aiuto di una persona “fragile” nell’assolvimento delle ordinarie attività di cura e igiene personale nonché nella gestione dell’andamento domestico.

### **CASE MANAGER**

È la figura professionale socio-sanitaria che ha funzioni di guida al cittadino per l’utilizzo del Voucher socio-sanitario.

### **PERSONE FRAGILI**

Tutte le persone che per motivi

vari, in via temporanea o permanente, si trovano nella condizione di non poter svolgere autonomamente, parzialmente o totalmente, le normali attività di vita quotidiana e/o sono fisicamente impossibilitate a recarsi nelle strutture/servizi socio-sanitari territoriali.

### **VOUCHER SOCIO-SANITARIO**

Contributo economico, erogato dalla Regione Lombardia attraverso le ASL, che può essere utilizzato esclusivamente per l’acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata da organizzazioni accreditate, pubbliche e private, “profit” e “non profit”, erogate da operatori qualificati (caregiver professionali).

.....  
La delibera  
della Giunta  
Regionale  
.....



**RegioneLombardia**

*Famiglia e Solidarietà Sociale*

**DELIBERAZIONE N° VII/9379  
SEDUTA DEL 14/06/2002**

**Presidente**

Roberto Formigoni

**Vice Presidente**

Viviana Beccalossi

**Assessori Regionali**

Guido della Frera

Gian Carlo Abelli

Alberto Guglielmo

Ettore Albertoni

Carlo Lio

Maurizio Bernardo

Alessandra Moneta

Milena Bertani

Franco Nicoli Cristiani

Carlo Borsani

Domenico Pisani

Romano Colozzi

Giorgio Pozzi

Massimo Corsaro

Massimo Zanello

**Su proposta dell'Assessore  
alla Famiglia e solidarietà  
sociale**

Gian Carlo Abelli

Oggetto

*Conclusioni della sperimentazione del Buono socio-sanitario 2002 a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia e attivazione nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3 del Voucher socio-sanitario lombardo (Obiettivo gestionale 6.1.1: "contenimento delle componenti di infrastrutturazione pesante e sviluppo dei servizi" e Obiettivo gestionale 6.5.1.5: "valutazione delle diverse forme di intervento residenziali e domiciliari attualmente realizzate a favore di anziani non autosufficienti").*

**Il Dirigente del Servizio**

Carla Dotti

**Il Direttore Generale**

Umberto Fazzone

VISTE

- la l.r 6 dicembre 1999, n° 23 "Politiche regionali per la famiglia", art.4 comma 13, ove si prevede che la Regione eroghi,

## QUESTO IL TESTO PUNTO PER PUNTO

mediante i dipartimenti per le attività socio sanitarie integrate (ASSI), contributi economici alle famiglie, al fine di garantire a domicilio prestazioni assistenziali di rilievo sanitario, consistenti in buoni servizio a carico del fondo sanitario a favore delle famiglie, per l'acquisizione diretta delle prestazioni erogate dai soggetti pubblici e privati, accreditati o convenzionati;

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n.267 "T.U. ordinamento degli Enti Locali";
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- la legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, "Modifica al titolo V della parte II della costituzione";
- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTE, ALTRESÌ:

- la legge 8 novembre 2000, n.328 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";
- la legge 23 dicembre 2000, n.388 (legge finanziaria 2001) che all'art.80, comma 14, riserva una quota del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) per le famiglie nel cui nucleo siano compresi uno o più persone anziane, titolari di assegno di accompagnamento e bisognose di assistenza continuativa di cui la famiglia si fa carico;
- il decreto ministeriale del 20 marzo 2001 con il quale, alla Regione Lombardia, sono stati assegnati euro 207.675,79 per la finalizzazione di cui sopra;

RICHIAMATE

- la d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857, relativa alla sperimentazione per l'anno 2001 del Buono

socio-sanitario a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia, finalizzato a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio e a limitare, o quanto meno a ritardare, la necessità di ricovero in strutture residenziali;

- la d.g.r. 2 agosto 2001, n.5910, relativa al monitoraggio dei profili qualitativi del suddetto intervento, attivato mediante specifico progetto di ricerca commissionato al C.R.I.S.P. (Centro di Ricerca Interuniversitario sui Servizi alla Persona-Università degli Studi di Milano-Bicocca);

- la d.c.r. 16 ottobre 2001, n.312, di aggiornamento del Piano regionale di sviluppo (PRS) per il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2002-2004 (DPEFR) che ha definito, tra gli obiettivi prioritari della Direzione famiglia e solidarietà sociale, lo "sviluppo di forme di assistenza alternative al ricovero" (Obiettivo gestionale 6.1.1.1: "contenimento delle componenti di infrastrutturazione pesante e sviluppo dei servizi" e Obiettivo

gestionale 6.5.1.5: "valutazione delle diverse forme di intervento residenziali e domiciliari attualmente a favore di anziani non autosufficienti");

- la d.g.r. 23 novembre 2001, n.7069, inerente il riparto delle risorse indistinte del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) - anno 2001 - in applicazione della legge 8 novembre 2000, n.328 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";

- la d.g.r. 23 novembre 2001, n.7087, con la quale è stato definito in 1.018 milioni di euro (pari a lire 1.971 mld.) l'ammontare delle risorse destinate alle attività socio-sanitarie integrate, comprensive delle risorse da destinare nel secondo semestre 2002 all'ulteriore erogazione del beneficio economico connesso al Buono socio-sanitario 2001 a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia;

- la d.g.r. 1° febbraio 2002, n.7955, relativa alla proroga al 30 giugno 2002 dell'erogazione spe-

rimentale del Buono socio-sanitario definito con la d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857, sopra richiamata;

- d.g.r. 8 marzo 2002, n.8291 con la quale sono state assegnate alle ASL le risorse relative all'anno 2002 per le attività socio-sanitarie integrate, comprendenti tra l'altro i fondi per il finanziamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata e i fondi per l'erogazione del Buono socio-sanitario, limitatamente al primo semestre 2002;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n.462, di approvazione del Piano socio-sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004 "Libertà e innovazione al servizio della salute";

- la circolare n.7 del 29 aprile 2002 – Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale – relativa alle "Linee guida" esplicative della sopra citata d.g.r. 23 novembre 2001, n.7069;

PRESO ATTO:

**1.** che, dal monitoraggio definito nella sopra richiamata d.g.r. 2 ago-

sto 2001, n.5910, è risultato che la Regione Lombardia ha selezionato principalmente un bisogno socio-assistenziale sostenibile all'interno della famiglia, in quanto la maggior parte dei beneficiari del Buono socio-sanitario:

- ha soddisfatto le proprie esigenze con l'assistenza del caregiver familiare;

- si è valsa in maniera contenuta dei servizi socio-sanitari territoriali;

**2.** che per integrare il più possibile l'intervento sanitario con quello sociale la Regione intende attuare, accanto al principio della libertà di scelta dei cittadini (l.r. 31/97), il principio della libertà di azione degli erogatori (PSSR) in una nuova organizzazione dell'assistenza domiciliare socio-sanitaria;

**3.** dalla opportunità che, nell'avviarsi al ruolo esclusivo di programmazione-acquisto-controllo (PAC) previsto dal PSSR, le ASL lombarde programmino una assistenza domiciliare socio-sanitaria prioritariamente rivolta ai sogget-

ti fragili, poiché le patologie cronico-degenerative sono sempre più rappresentate e più subiscono i danni della istituzionalizzazione;

**4.** che il Direttore Generale Famiglia e solidarietà sociale ha provveduto:

*a)* in esecuzione della d.g.r. 1° febbraio 2002, n.7955 sopra richiamata e in fase di prima attuazione del PSSR, ad elaborare le linee, i criteri e le modalità indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione, per l'attivazione nel secondo semestre 2002 del Voucher socio-sanitario lombardo, che si caratterizza:

- quale provvidenza economica in favore di tutte le persone fragili utilizzabile solo per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da caregiver professionali;

- quale iniziativa innovativa da introdurre nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3, all'uopo ritenute idonee per la significativa esperienza acquisita in materia di assistenza domiciliare inte-

grata (ADI) e per la diversificazione delle caratteristiche territoriali, onde verificare il nuovo sistema di offerta prima della sua estensione nel territorio regionale; quale modalità per l'avvio del graduale trasferimento a soggetti pubblici e privati, profit e non profit, del ruolo di erogatori delle prestazioni domiciliari integrate attualmente svolto dalle ASL, come previsto nel suindicato PSSR;

*b)* in esecuzione della d.g.r. 23 novembre 2001, n.7069 sopra richiamata ed in fase di recepimento degli artt. 15 e 16, comma 3, lettere d) ed e) della legge 328/2000, alla emanazione di linee di guida ai Comuni per la definizione dei Piani di zona (PdZ) a garanzia di una programmazione omogenea degli interventi sul territorio regionale e, in particolare, del Buono e del Voucher Sociali, volti al mantenimento a domicilio dei soggetti fragili, come riassunto nella tabella 2 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibe-

razione;

c) a verificare che le ASL delle province di Milano 1 e di Milano 3, in conformità con l'autorizzazione indicata nella d.g.r. 1° febbraio 2002, n.7955 sopra richiamata, hanno avviato nel primo semestre 2002 il blocco delle rispettive graduatorie, finalizzato al progressivo riallineamento quantitativo dei Buoni socio-sanitari erogabili al netto di quelli aggiuntivi "ex assegno terapeutico" assegnati nel 2001 (n.131 da parte dell'ASL della provincia di Milano 2 e n.29 da parte dell'ASL della provincia di Milano 3);

RITENUTO di concludere che la sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001, di cui alle d.d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857 e 1° febbraio 2002, n.7955 richiamate in premessa, a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia e contestualmente di garantire la prosecuzione della previdenza economica fino al 31 dicembre 2002 ai soli beneficiari al 30 giugno 2002, per consentire

loro un graduale riorientamento nell'ambito della nuova rete di interventi e servizi domiciliari socio-sanitari;

RITENUTO altresì di riservare in capo alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale:

- il coordinamento dell'attivazione del Voucher socio-sanitario, di cui al precedente punto 4), lettera a), con la conclusione della sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001 prorogata con la sopra richiamata d.g.r. 1° febbraio 2002, n.7955, secondo le scadenze temporali indicate nella tabella 3 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'attività di indirizzo e coordinamento dell'intervento socio-sanitario previsto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione, ivi comprese le forme di comunicazione nonché annesso reporting e controllo amministrativo;
- il monitoraggio complessivo dei profili qualitativi dell'intervento, in raccordo permanente con le

ASL;

- l'attività di elaborazione e di analisi dei dati, propedeutica alla valutazione conclusiva sugli esiti dell'azione intrapresa e dei suoi sviluppi operativi;

RAVVISATA la necessità che, con le verifiche indicate nella tabella 4 dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e in sede di presentazione dei Piani di zona (attuativi della legge 328/2000) da parte dei Comuni all'ASL per l'acquisizione dell'intesa, i Direttori Generali delle ASL debbano garantire, nel territorio di propria competenza, una implementazione dell'intervento comunale mediante il Buono/Voucher Sociale tale che:

- ottimizzi la allocazione delle risorse comunali e regionali;
- non vanifichi ma dia continuità ai buoni risultati della sperimentazione regionale del 2001;
- non si sovrapponga né si contrapponga all'erogazione dell'assistenza domiciliare socio-sanitaria;

RITENUTO di definire gli obiettivi della attivazione nelle due ASL lombarde del Voucher socio-sanitario così come esplicitati nella tabella 5 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

STABILITO:

- **di individuare** destinatari della attivazione del Voucher socio-sanitario come definiti nella tabella 6 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- **di individuare**, per l'attivazione di Voucher socio-sanitario, tenuto conto dei criteri adottati nella sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001 (definiti nella d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857 richiamata in premessa), i seguenti requisiti di accreditamento per le organizzazioni pubbliche e private, profit e non profit, titolate all'erogazione di servizi domiciliari a favore di soggetti fragili:

- il rappresentante legale non deve aver subito condanne penali,

non deve avere procedimenti penali in corso e deve godere della pienezza dei diritti civili;

- lo scopo sociale (mission aziendale) deve essere specifico;
- le prestazioni professionali devono essere svolte da personale qualificato in relazione alla specificità delle prestazioni socio-sanitarie da erogare;
- il “patto di accreditamento per l’assistenza domiciliare” deve essere sottoscritto con l’ASL territorialmente competente, nel rispetto alle linee, dei criteri, delle modalità ed entità economico-finanziarie definite nella presente deliberazione nonché esplicitate nell’allegato A parte integrante e sostanziale della medesima;
- il possesso dell’idoneità professionale nonché organizzativo-gestionale deve essere accertato dalla ASL ai fini della sottoscrizione del “patto di accreditamento”;
- di bloccare, in materia di assistenza domiciliare integrata, l’adozione da parte delle ASL lombarde di nuove convenzioni e di nuove ini-

ziative di certificazione ADI nonché l’indizione di nuove gare d’appalto;

- di confermare fino al 31 dicembre 2002, a favore dei soli anziani già beneficiari del Buono socio-sanitario alla data del 30 giugno 2002, l’erogazione del contributo mensile di 413,00 euro netti (pari a lire 799.680);
- di destinare all’erogazione di cui sopra anche le risorse di cui alla legge 388/2000 (legge finanziaria 2001), con l’avvertenza che le stesse devono essere impiegate esclusivamente a favore di persone anziane, titolari di assegno di accompagnamento e bisognose di assistenza continuativa di cui la famiglia si fa carico e che il loro utilizzo dovrà essere specificamente rendicontato alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;
- di destinare alla attivazione del Voucher socio-sanitario nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3 parte delle risorse già finalizzate alla erogazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata,

nonché le risorse aggiuntive derivanti:

- dal minore costo, conseguente alla chiusura della sperimentazione del Buono socio-sanitario al 30 giugno 2002 e all'erogazione del contributo mensile di euro 413,00 a favore dei soli anziani beneficiari alla medesima data, con l'avvertenza che la qualificazione è stata stimata in base all'andamento delle scadenze riscontrate nel secondo semestre del 2001;
- dai risparmi conseguiti dalle ASL per le sospensioni temporanee del Buono socio-sanitario realizzate nel 2001;
- di definire l'entità mensile del Voucher socio-sanitario in rapporto a tre livelli di assistenza domiciliare, individuati in base alle risorse umane e tecniche storicamente impiegate nei diversi percorsi di cura, nonché alla natura del bisogno osservato, alla complessità ed entità dell'intervento assistenziale programmato e alla sua durata, come quantificato nella tabella 7 dell'allegato A parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione;

- di dare mandato al Direttore Generale Famiglia e solidarietà sociale di porre in essere, in base alla quantità e alla qualità del bisogno assistenziale riscontrato nella prima fase della attivazione del Voucher socio-sanitario, iniziative volte al soddisfacimento di necessità occasionali di assistenza domiciliare;
- di rimandare a successivo provvedimento;
- l'affidamento al C.R.I.S.P. (Centro di Ricerca Interuniversitario sui Servizi alla Persona; Università degli Studi di Milano-Bicocca) del monitoraggio dell'attivazione del Voucher socio-sanitario, per una rilevazione ed elaborazione omogenea dei dati, che faciliti il confronto con il precedente monitoraggio della sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001 previsto nella d.g.r. 2 agosto 2001, n.5910 sopra richiamata;
- il completamento e l'estensione dell'intervento socio-sanitario

domiciliare nel territorio regionale nonché la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, come previsto dal sopra riportato d.p.c.m. 29 novembre 2001;

RITENUTO, pertanto, di assegnare alle ASL, per l'erogazione mensile di euro 413,00 fino al 31 dicembre 2002 ai soli anziani beneficiari del buono socio-sanitario al 30 giugno 2002, la somma complessiva di euro 15.396.268,06, ripartita come specificato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e articolata come segue, salvo conguaglio da determinare in sede di assegnazione definitiva delle risorse per il finanziamento dei servizi socio-sanitari integrati per l'anno 2002, tenuto conto dell'onere effettivo sostenuto dalle ASL in applicazione dei criteri definiti del presente atto:

- euro 15.188.592,27 all'interno della disponibilità finanziaria di 1.018 milioni di euro, complessivamente destinata alle attività

socio-sanitarie integrate ai sensi della d.g.r. 8291/2002, a valere sull'UPB 3.7.2.0.2.256 cap 5470 del bilancio regionale 2002;

- euro 207.675,79 utilizzando le risorse con la finalizzazione prevista dall'art.80, comma 14 della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001), a valere sull'U.P.B. 3.6.5.1.2.97 cap 5656 del bilancio regionale 2002;

RITENUTO, pertanto, di assegnare alle ASL, per l'erogazione mensile di euro 413,00 fino al 31 dicembre 2002 ai soli anziani beneficiari del Buono socio-sanitario al 30 giugno 2002, la somma complessiva di euro 15.396.268,06, ripartita come specificato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed articolata come segue, salvo conguaglio da determinare in sede di assegnazione definitiva delle risorse per il finanziamento dei servizi socio-sanitari integrati per l'anno 2002, tenuto conto dell'onere effettivo sostenuto alle ASL in

applicazione dei criteri definitivi del presente atto:

- euro 15.188.592,27 all'interno della disponibilità finanziaria di 1.018 milioni di euro, complessivamente destinata alle attività socio-sanitarie integrate ai sensi della d.g.r. 8291/2002, a valere sull'UPB 3.7.2.0.2.256 cap 5470 del bilancio regionale 2002;
- euro 207.675,79 utilizzando le risorse con la finalizzazione prevista dall'art.80, comma 14 della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001), a valere sull'U.P.B. 3.6.5.1.2.97 cap 5656 del bilancio regionale 2002;

RITENUTO, altresì, di assegnare alle ASL delle province di Lecco e di Milano 3, la somma in euro di 1.849.041,94 per l'attivazione di Voucher socio-sanitario, nel secondo semestre 2002, come specificato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della stessa disponibilità finanziaria di 1.018 milioni di euro, complessivamente destinata alle attività

socio-sanitarie integrate ai sensi della d.g.r. 8291/2002, a valere sull'UPB 3.7.2.0.2.256 cap 5470 del bilancio regionale 2002;

VISTO il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e solidarietà sociale;

VISTO la d.g.r. 27 dicembre 2001 n. 7622 relativa alla "Determinazione in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (4° provvedimento)".

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

**1.** di concludere la sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001, di cui alle d.d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857 e 1° febbraio 2002, n.7955 richiamate in premessa, a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia e contestualmente di garanti-

re la prosecuzione della provvidenza economica fino al 31 dicembre 2002 ai soli beneficiari al 30 giugno 2002, per consentire loro un graduale riorientamento nell'ambito della nuova rete di interventi e servizi domiciliari socio-sanitari;

**2.** di approvare, in fase di prima attuazione del Piano socio-sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004, le linee, i criteri e le modalità indicati nell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione l'attivazione nel secondo semestre 2002 del Voucher socio-sanitario Lombardo, che si caratterizza:

- quale provvidenza economica in favore di tutte le persone fragili utilizzabile solo per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da caregiver professionali;
- quale iniziativa innovativa da introdurre nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3, all'uopo ritenute idonee per

la significativa esperienza acquisita in materia di assistenza domiciliare integrata (ADI) e per la diversificazione delle caratteristiche territoriali, onde verificare il nuovo sistema di offerta prima della sua estensione nel territorio regionale;

- quale modalità per l'avvio del graduale trasferimento a soggetti pubblici e privati, profit e non profit, del ruolo di erogatori delle prestazioni domiciliari integrate attualmente svolto dalle ASL, in linea con l'esercizio dell'esclusivo ruolo di programmazione-acquisto-controllo (PAC) assegnato alle medesime dal Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2002-2004;

**3.** di riservare in capo alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale:

- l'attività di indirizzo e coordinamento per l'attivazione del Voucher socio-sanitario di che trattasi, ivi comprese le forme

di comunicazione nonché annesso reporting e controllo amministrativo, secondo i contenuti e le scadenze temporali indicate nella tabella 3 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il monitoraggio complessivo dei profili qualitativi dell'intervento in raccordo permanente con le ASL;

- l'attività di elaborazione e di analisi dei dati, propedeutica alla valutazione conclusiva sugli esiti della azione intrapresa e dei suoi sviluppi operativi;

**4.** di stabilire che i Direttori Generali delle ASL, con le verifiche indicate nella tabella 4 dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed in sede di presentazione dei Piani di zona (PdZ - attuativi della legge 328/2000) da parte dei Comuni all'ASL per l'acquisizione dell'intesa, debbano garantire nel territorio di propria competenza una imple-

mentazione dell'intervento comunale mediante il Buono/Voucher Sociale tale che:

- ottimizzi la allocazione delle risorse comunali e regionali,

- non vanifichi ma dia continuità ai buoni risultati della sperimentazione regionale del 2001,

- non si sovrapponga né si contrapponga all'erogazione dell'assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata;

**5.** di definire gli obiettivi della attivazione nelle due ASL lombarde del Voucher socio-sanitario così come esplicitati nella tabella 5 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**6.** di approvare, per l'attivazione del Voucher socio-sanitario, tenuto conto dei criteri adottati nella sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001 (definiti nella d.g.r. 22 dicembre 2000, n.2857 richiamata in premessa), i seguenti requisiti di accreditamento per le organizzazioni pubbliche e priva-

te, profit e non profit, titolate all'erogazione di servizi domiciliari a favore di soggetti fragili:

- il rappresentante legale non deve aver subito condanne penali, non avere procedimenti penali in corso e deve godere della pienezza dei diritti civili;
- lo scopo sociale (mission aziendale) deve essere specifico;
- le prestazioni professionali devono essere svolte da personale qualificato in relazione alla specificità delle prestazioni socio-sanitarie da erogare;
- il “patto di accreditamento per l'assistenza domiciliare” deve essere sottoscritto con l'ASL territorialmente competente, nel rispetto delle linee, dei criteri, delle modalità ed entità economico-finanziarie definite nella presente deliberazione nonché esplicitate nell'allegato A parte integrante e sostanziale della medesima;
- il possesso dell'idoneità professionale nonché organizzativo-gestionale deve essere

accertato dalla ASL ai fini della sottoscrizione del “patto di accreditamento”;

**7.** di confermare fino al 31 dicembre 2002, a favore dei soli anziani già beneficiari del Buono socio-sanitario alla data del 30 giugno 2002, l'erogazione del contributo mensile di 413,00 euro netti;

**8.** di stabilire che, a partire dal 1° luglio 2002, le ASL dovranno altresì provvedere:

**a)** al blocco delle graduatorie del buono socio-sanitario 2001,

**b)** al blocco dell'adozione di nuove convenzioni e dell'induzione di nuove gare d'appalto per l'assistenza domiciliare integrata,

**c)** al blocco di nuove iniziative di certificazione dell'ADI;

**9.** di definire l'entità mensile del Voucher socio-sanitario in rapporto a tre di assistenza domiciliare, individuati in base alle risor-

se umane e tecnicamente storicamente impiegate nei diversi percorsi di cura, nonché alla natura del bisogno osservato, alla complessità e intensità dell'intervento assistenziale programmato e alla sua durata, come quantificato nella tabella 7 dell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**10.** di dare mandato al Direttore Generale Famiglia e solidarietà sociale affinché:

- predisponga i necessari provvedimenti per individuare le forme di comunicazione nonché annesso reporting e controllo amministrativo per l'attivazione del suddetto Voucher socio-sanitario lombardo;
- ponga in essere, in base alla quantità del bisogno assistenziale riscontrato nella prima fase della attivazione del Voucher socio-sanitario, iniziative volte al soddisfacimento di necessità occasionali di assistenza domiciliare;

**11.** di rinviare a successivo provvedimento:

- l'approvazione dello schema di convenzione con il C.R.I.S.P. (Centro di Ricerca Interuniversitario sui Servizi alla Persona; Università degli Studi di Milano-Bicocca) per il monitoraggio dell'attivazione del Voucher socio-sanitario, ai fini di una rilevazione ed elaborazione omogenea dei dati, che faciliti il confronto con il precedente monitoraggio della sperimentazione del Buono socio-sanitario 2001 previsto nella d.g.r. 2 agosto 2001, n.5910 sopra richiamata;
- il completamento e l'estensione dell'intervento socio-sanitario domiciliare sul territorio regionale nonché la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, come previsto dal sopra riportato d.p.c.m. 29 novembre 2001;

**12.** di assegnare alle ASL, per l'e-

rogazione mensile di euro 413,00 fino al 31 dicembre 2002 ai soli anziani beneficiari del Buono socio-sanitario al 30 giugno 2002, la somma complessiva di euro 15.396.268,06, ripartita come specificato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed articolata come segue, salvo conguaglio da determinare in sede di assegnazione definitiva delle risorse per il finanziamento dei servizi socio-sanitari integrati per l'anno 2002, tenuto conto dell'onere effettivo sostenuto dalle ASL in applicazione dei criteri definiti dal presente atto:

- euro 15.188.592,27 all'interno della disponibilità finanziaria di 1.018 milioni di euro complessivamente destinata alle attività sociosanitarie integrate ai sensi della d.g.r. 8291/2002, a valere sull'UPB 3.7.2.0.2.256 cap 5470 del bilancio regionale 2002,
- euro 207.675,79 utilizzando le risorse con la finalizzazione prevista dall'art.80, comma 14,

della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001), a valere sull'U.P.B. 3.6.5.1.2.97 cap 5656 del bilancio regionale 2002;

**13.** di assegnare alle ASL delle province di Lecco e Milano 3, per l'attivazione del Voucher socio-sanitario, indicato al precedente punto 1, la somma di euro 1.849.041,94, come specificato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a valere sull'UPB 3.7.2.0.2.256 cap 5470 del bilancio regionale 2002;

**14.** di stabilire che le risorse di cui alla legge 388/2001 (legge finanziaria 2001), devono essere impiegate esclusivamente a favore di persone anziane, titolari di assegno di accompagnamento e bisognose di assistenza continuativa di cui la famiglia si fa carico e che il loro utilizzo dovrà essere specificamente rendicontato alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale;

**15.** di stabilire che l'erogazione

alle ASL dei finanziamenti di cui agli allegati B e C avverrà con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione famiglia e Solidarietà sociale;

**16.** di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.L.



## **ALLEGATO A**

### **CONCLUSIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL BUONO SOCIO-SANITARIO 2001**

**A FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI ASSISTITI  
IN FAMIGLIA E ATTIVAZIONE NELLE ASL DELLE PROVINCE DI LECCO  
E MILANO 3 DEL VOUCHER SOCIO-SANITARIO LOMBARDO**

---

### **LE DEFINIZIONI**

---

#### **BUONO SOCIALE VOUCHER SOCIALE**

Provvidenza economica in favore delle persone fragili per assistenza domiciliare prestata da:

- familiari o caregiver non professionali nell'ambito della rete informale di solidarietà (Buono)
- caregiver professionali sociali (Voucher)

Nel 2002, in fase di recepimento degli artt. 15 e 16, comma 3, lettere d) ed e) della legge 328/2000 riguardanti gli interventi volti al mantenimento a domicilio delle persone fragili, tale provvidenza rientra nell'ambito della rete dei servizi sociali di competenza dei Comuni associati.

#### **VOUCHER SOCIO-SANITARIO**

Provvidenza economica in favore delle persone fragili utilizzabile solo per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da caregiver professionali.

Nel 2002, in fase di prima attuazione del PSSR in materia di trasferimento a soggetti pubblici e privati, profit e non profit, del ruolo di erogatori di servizi, tale provvidenza è estesa a tutte le persone che necessitano di Assistenza Domiciliare socio-sanitaria Integrata, nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari di competenza delle ASL delle province di Lecco e di Milano 3.

### **OBIETTIVO PRIMARIO**

Evitare o ritardare la istituzionalizzazione dell'individuo non autosufficiente, consentendogli di ottenere supporto alla fragilità nella sua casa e di scegliere liberamente la modalità e gli erogatori dell'assistenza.

### **OBIETTIVI SECONDARI**

**1.** Assicurare le prestazioni di assistenza domiciliare sia domestica che integrata.

**2.** Sostenere lo sviluppo di una nuova rete di erogatori pubblici e privati per l'assistenza domiciliare.

**3.** Favorire tra gli erogatori pubblici e privati accreditati una competizione regolata esclusivamente dell'utenza.

**4.** Ridefinire il ruolo dell'ASL assegnandole progressivamente funzioni unicamente:

- di caregiver di autorizzazione di accreditamento degli erogatori
- di distribuzione di Voucher socio-sanitari
- di controllo di appropriatezza e di qualità delle prestazioni.

**5.** Sostenere i Comuni della programmazione e distribuzione del

Buono/Voucher Sociale.

### **LE LINEE-GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDIA PER I PIANI DI ZONA**

- Una percentuale, che tenda – nel triennio – al 70% della quota assegnata deve essere destinata allo sviluppo di interventi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili (artt.15 e 16 comma 3, lett. D ed E, 1. 328/00), da realizzarsi attraverso l'erogazione di “Buoni” e “Voucher” (ex d.g.r. 7069/01);
- entrambi i “titoli sociali” (Buoni e Voucher) sono finalizzati a sostenere il soddisfacimento di bisogni di tipo sociale;
- con il Buono si intende riconoscere e sostenere prioritariamente l'impegno diretto dei caregiver familiari nell'accudire in maniera continuativa un proprio congiunto in condizione di fragilità;
- il Buono può essere orientato ad altri soggetti in condizione di fragilità sociale (progetti individualizzati);
- il Voucher è un “titolo” per

mezzo del quale è possibile acquistare pacchetti di prestazioni sociali da parte di terzi (es. assistenza domiciliare, pasti a domicilio, servizi lavanderia, ecc.);

- sono da privilegiare modalità di assegnazione per cui i “titoli sociali” e il Voucher socio-sanitario non insistano sullo stesso beneficiario;
- i “titoli sociali” e il Voucher socio-sanitario sono sospesi all’atto dell’ingresso del beneficiario in strutture residenziali, semiresidenziali e ospedali, escluso il ricovero di sollievo per un massimo di 30 gg. consecutivi, per non più di 2 volte nel corso dell’anno.

#### **I TEMPI DELLA ATTIVAZIONE NELLE DUE ASL LOMBARDE**

- La sperimentazione del Buono socio-sanitario regionale del 2001 è terminata il 30 giugno 2002.
- In tutte le ASL dal 1° luglio 2002 l’erogazione della provvi-

denza economica mensile continua fino al 31 dicembre 2002 solo per coloro che risultavano beneficiari del Buono socio-sanitario 2001 al 30 giugno 2002.

- In tutte le ASL dal 1° luglio 2002 le graduatorie sono definitivamente chiuse, analogamente a quanto già avviato nel primo semestre 2002 nelle ASL di Milano 1 e Milano 3 (ex d.g.r. 1° febbraio 2002, n. 7955).
- In tutte le ASL dal 2002 inizia l’erogazione del Buono e del Voucher Sociale Comunale mediante le risorse economiche del FNPS, orientate nel triennio per il 70% a questo scopo (d.g.r. 23 novembre 2001, n.7069).
- In due ASL (Lecco, Milano 3) dal 1° luglio 2002 viene attivato il Voucher socio-sanitario regionale.
- Dal 1° gennaio 2003 viene esteso nel territorio regionale di Voucher socio-sanitario per l’Assistenza Domiciliare socio-sanitaria Integrata (ADI).

#### **LA SOTTOSCRIZIONE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA**

L'ASL verifichi:

- l'aderenza del PdZ a quanto previsto nelle linee-guida esplicative della dgr 7069/01 circa le modalità di finalizzazione delle risorse del FNPS e le modalità di assegnazione dei "titoli sociali" (tab.2);
- che le modalità di accesso al Buono/Voucher Comunale garantiscano l'inserimento (se desiderato) sia dei beneficiari al 31 dicembre 2002 del Buono socio-sanitario 2001, sia della popolazione più fragile disabile, accanto a quella anziana non autosufficiente;
- che una entità economica del Buono/Voucher Comunale troppo consistente non stimoli comportamenti opportunistici nei confronti di anziani o disabili, privandoli della assistenza socio-sanitaria integrata professionale che ritarderebbe il decadimento delle condizioni di salute e l'istituzionalizzazione;
- che l'avvio del Buono/Voucher comunale sia tempestiva e corrisponda all'assegnazione delle

risorse del FNPS.

#### **GLI OBIETTIVI DELL'ATTIVAZIONE NELLE DUE ASL LOMBARDE**

- Costruzione della rete degli erogatori e ridefinizione del patto di accreditamento.
- Avvio della domanda di ADI verso questa rete e dell'attività dell'ASL verso il solo PAC.
- Confronto di diversi tipi di accesso, di strumenti di valutazione dei bisogni e di case-management.
- Individuazione e confronto di modalità di soddisfazione delle richieste occasionali di ADI.
- Individuazione e confronto di modalità di controllo della qualità e della adeguatezza del debito informativo.
- Quantificazione dei pacchetti tariffari.
- Attivazione di tecniche di monitoraggio della risposta della popolazione alla iniziativa Buono/Voucher Sociale Comunale e Voucher socio-sanitario regionale.

**I PAZIENTI DESTINATARI  
DEL VOUCHER SOCIO-SANITA-  
RIO**

- Tutti coloro che faranno richiesta di ADI dal 01/07/02 nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3.
- Sono esclusi tutti i pazienti in carico all'ADI al 30/06/02 nelle ASL delle province di Lecco e di Milano 3.

**LE TARIFFE PER  
PAZIENTE/MESE**

<b>Livello di ADI</b>	<b>Onere Fondo sanitario regionale (euro)</b>
<i>1° Profilo</i> di base	362,00
<i>2° Profilo</i> per pazienti complessi	464,00
<i>3° Profilo</i> per pazienti terminali	619,00

**IL VOUCHER SOCIO-SANITARIO**

Hanno collaborato (in ordine alfabetico):

Marco Albanese

Bruno Calchera

Carla Dotti

Umberto Fazzino

Anna Maria Plantamura

Paola Rosa Romanello

Stefania Vignali

**Hanno contribuito:**

Stefania Bolis e Pietro Riva (ASL Lecco)

Giovanni Cairo, Daniela Fumagalli e Luigi Martini (ASL Milano 3)

**Realizzazione:**

Servizi Editoriali srl - piazza De Angeli 3 - 20146 - MILANO

In redazione: Lorenzo Cresci, Enrica Suzzi

Grafica: Carlo Bertatini, Cristina Rossi

---